

il detto Marchese, onde il detto Marchese fu cacciato di Roma, il quale per lo cruccio mandò suoi ambasciatori alli Ungari, & feceli passare in Italia; i quali con grande moltitudine venuti, quasi tutta Toscana & terra di Roma distrussero & guastarono, uccidendo maschi & femine, & quasi tutto il tesoro portarono via; ma poi da' Romani furono cacciati, & ogni (b) anno s'andava in Ungaria a guastarli & guerreggiarli. Et appresso regnò Lottieri in Italia VII. anni, & al suo tempo fu grande discordia & guerra in Italia, & la Città di Genova fu presa & distrutta da' Saracini d'Africa nelli anni di Christo DCCCCXXXII. & uccisero & presono tutti li huomini & tutto il Tesoro di Genova ne portarono in Africa. Et l'anno dinanzi che i Saracini passassero, apparve in Genova una fontana, che abondevolmente gittò sangue, il quale fu segno della loro futura distruzione. Appresso Lottieri regnò Imperadore il terzo Berlinghieri, con Alberto suo figliuolo XI. anni. Questi furono Romani, & signoreggiarono aspramente Italia, & prese Alunda Imperadrice moglie che fu del detto Imperadore Lottieri suo antecessore, & missela in pregione, acciochè non si rimaritasse a signore, che gli togliesse poi la signoria dello Imperio per suo (c) hereditaggio.

C A P. V.

Come fallì l'imperio alli Italiani.

MA Otto Re d'Alamagna, a richiesta del Papa & della Chiesa, per le discordie del detto Berlinghieri, & de' Romani & de' tiranni d'Italia, si mosse d'Alamagna, passando in Italia con gran potenza, & cacciò dello Imperio Berlinghieri, & trasse di prigione la detta Imperadrice & sposolla a moglie nella Città di Pavia, la quale donna fu di gran bellezza; ma poi il detto Berlinghieri tornò nella gratia d'Otto, & rendelli la signoria di Lombardia, salvo la Marca Trivigiana, & Verona, & Aquile, che le ritenne a se, & ritornossi (a) nella Magna, & di là hebbe il detto Otto molte battaglie con li Ungari, & sconfisseli, & vinseli, & recolli a sua signoria. Ma lui dimorando in Alamagna, poi il detto Alberto figliuolo di Berlinghieri per sua forza & signoria, col seguito de' nobili & possenti Romani fece fare Papa Ottaviano suo figliuolo, che fu nomato Papa Giovanni XII. il quale fu huomo di mala vita, (b) tenendo pubblicamente le femine, & cacciava & uccellava, come uno Laico, & più cose ree & furiose fece, per le quali i Cardinali, e'l Chericato di Roma, & i Principi d'Italia, per la vergogna che'l detto Papa faceva a S. Chiesa, & Berlinghieri dall'altra parte, faceva le ree opere in Lombardia, si mandarono ambasciatori segretamente, per lo detto Otto in Alamagna, che tornasse in Italia a correggere la Chiesa, & dirizzare l'imperio, che Berlinghieri & Alber-

(b) anno per vendetta per gli Romani s'andava.
(c) per lo suo retaggio.

C A P. V.
(a) in Alamagna.
(b) regnando piuvicemente.

A to guastavano, il quale Otto con grande potentia venne in Lombardia, & prese il detto Berlinghieri, & mandollo in pregione a Baviera, & quivi vilmente finì sua vita. Alberto si fuggì d'Italia per paura d'Otto, e'l suo figliuolo Papa Giovanni fu deposto; & nel detto Berlinghieri Alberto finì l'imperio alli Italiani, il quale per VI. Imperadori era durato LIV. anni, poi che vacarono i Franceschi; & mai poi non fu nullo Imperadore d'Italia, & tornò l'imperio alli Alamanni, come inanzi faremo mentione; & ciò fu nelli anni di Christo intorno DCCCCLV. In quel tempo che regnarono nello'imperio i Franceschi, & poi li Italiani, appresso la morte del buon Carlo Magno, molte & diverse mutationi hebbe nella Chiesa, per sì fatta maniera che talhora (c) erano due Papi, & cacciando l'uno l'altro per la forza, che havea l'uno più che l'altro, chi dallo Imperadore, che regnava, & chi da possenti tiranni, & chi da grandi Romani, gran tempo fu in grande tribulationi, & scisma la Chiesa; e con questo molta guerra & dissensione hebbe, & battaglie per tutta Italia in diversi tempi; per la qual cosa lo stato & signoria de' Romani venne ogni di calando, & diminuendo, onde la nostra Città di Firenze, che era camera de' Romani & dello Imperio di Roma, per le sopradette cose non potea mostrare nè spirare le sue forze in tutto il detto tempo, però che i Fiesolani loro nimici vicini sempre teneano con lo Imperadore, & con li altri signori tiranni, ch'erano rubelli & nimici di santa Chiesa & de' Romani; onde i Fiesolani faceano guerra, & faceano guerreggiare la Città di Firenze, acciochè non potesse crescere nè formontare a loro; ma come piacque a Dio, con tutta la guerra de' Fiesolani, & delli Imperadori, & ribelli di Roma, pure cresceva, & multiplicava a poco a poco, e Fiesole veniva calando & diminuendo, & molta buona gente di Fiesole lasciarono (d) l'habitare di quella per lo gran poggio, & tornarono a habitare in Firenze per lo agiamento del piano, & del fiume d'Arno; & imparentandosi con cierti Fiorentini, & maggiormente quando cessò la signoria delli Imperadori Italiani, & tornò alli Imperadori d'Alamagna, i quali erano fedeli, & devoti di Santa Chiesa, che abatterono i tiranni di Toscana, & di Lombardia; & in quelli tempi la Città di Firenze crebbe, & allargossi assai & vinse per ingegno di guerra, la Città di Fiesole, & disfecela, siccome inanzi faremo mentione. Lascieremo al presente del parlar di ciò, & torneremo, quando tempo farà, incominciando il quarto Libro, come l'imperio di Roma tornò alli Alamanni, & quelli che regnarono per li tempi, & quello che fecero, mischiando tutt' hora le historie de' fatti de' Fiorentini, come incorsero nella loro signoria, che ne sia di necessità a volerne dirittamente raccontare.

(c) furono due Papa a una ora, & talora tre, & cacciando l'uno l'altro, & facendo morire, & talora accicare per la forza.
(d) l'habitare della Città del Poggio.

Il fine del Terzo Libro.